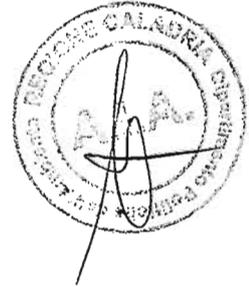




REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO "AMBIENTE E TERRITORIO"



DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 20 DIC. 2015 prot. N° 1618)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 17123 del 27 DIC. 2015

**OGGETTO:** Aggiornamento durata Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D.G. n. 22035 del 03/12/2009 e Modifica Sostanziale (VIA e AIA) per il progetto di "inserimento di una nuova linea di produzione per il riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi a completamento dell'attuale ciclo di gestione rifiuti da bordo nave espletato all'interno dello stabilimento Ecologia Oggi S.p.A. – Zona ASI, comune di San Ferdinando (RC)" -

Proponente e gestore: **Ecologia Oggi S.p.a.**

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";

**VISTA** la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e s.m.i., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

**VISTA** la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

**VISTO** il Decreto n.157 del 14.06.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

**VISTA** la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

**Vista** la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

**Visto** il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

**VISTO** il DDG n. 8733 del 26/07/2016 con il quale l'ing. Rodolfo Marsico è stato assegnato alla direzione del Settore 3 "Autorizzazione Integrata Ambientale - Contrasto inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico" del Dipartimento Ambiente e Territorio;

**VISTO** il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello *Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C)*, con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

**VISTO** il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

**VISTI** il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

**VISTO** il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

**VISTO** il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

**VISTO** il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**VISTO** il D.D.G. n. 22035 del 03/12/2009 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale in favore della società Ecologia Oggi S.p.a. (di seguito individuato come Gestore) per l'impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato all'interno dell'ASI di "Gioia Tauro – Rosarno – S. Ferdinando", nel Comune di San Ferdinando (RC), attività [D8] – [D9] - [D15] - [R4] - [R5] - [R13]. [Codice IPPC [5.1] – [5.3]]

**VISTA** la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale e Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che il Gestore ha presentato, con nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n. 234022 del 18/07/2014, per il progetto di "inserimento di una nuova linea di produzione per il riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi a



completamento dell'attuale ciclo di gestione rifiuti da bordo nave espletato all'interno dello stabilimento Ecologia Oggi S.p.A. – Zona ASI, comune di San Ferdinando (RC);

**VISTA** l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 13.08.2014 su quotidiano a diffusione regionale/provinciale, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni;

**VISTO** il parere della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio espresso nella seduta del 12/08/2015, assunto al prot. n. 302183 del 14/10/2015;

**PREMESSO**, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- L'installazione gestita dalla Ecologia Oggi S.p.a. è una piattaforma per lo stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicata nell'area industriale del Comune di San Ferdinando all'interno del confine dell'ambito portuale di Gioia Tauro;
- Presso la predetta piattaforma il gestore ha inteso inserire una nuova linea di produzione per il riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), a completamento del ciclo di gestione dei rifiuti da bordo nave espletato dalla stessa, nonché aumentare le quantità massime annue di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sostituire l'attuale sterilizzatore con uno più performante e allestire un laboratorio di base per le analisi chimiche a supporto del ciclo produttivo;
- In ragione di quanto sopra, la ditta ha presentato istanza di VIA ed AIA per il progetto relativo ad un impianto di imballaggio e stoccaggio temporaneo di rifiuti destinati al recupero in ambito internazionale;
- Con nota prot. n. 302183 del 14/10/2015, la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI-VAS ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni al rilascio della VIA e dell'AIA per il progetto in questione;
- In data 02.12.2015 si è tenuta la prima ed unica seduta della Conferenza di Servizi relativa all'acquisizione dei pareri degli enti interessati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio relativo alla modifica sostanziale sopradescritta;
- Con nota prot. n. 35524 del 16.09.2016, assunta gli atti al prot. n. 284485 del 21.09.2016, è stato trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo munito del visto ARPACal;
- In sede di redazione del provvedimento autorizzatorio è emersa la necessità di alcuni chiarimenti in ordine al parere espresso dalla STV;
- Con nota prot. 327648 del 31.10.2016 la STV ha fornito i chiarimenti richiesti.

**PRESO ATTO** di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo del:

- Parere tecnico favorevole della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito STV) espresso nella seduta del 12/10/2015;
- Parere igienico sanitario favorevole, dell'ASP di Reggio Calabria – Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Gioia Tauro – Rosarno, prot. 273 del 30/11/2015;
- Parere favorevole del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Reggio Calabria (ASIREG) prot.n. 4445 del 27.11.2015;
- Parere favorevole del Comune di San Ferdinando prot. n. 9389 del 01/12/2015;
- Esito favorevole della conferenza di servizi tenutasi in data 02/12/2015;
- PMC munito del visto di competenza, trasmesso da Arpacal – Dipartimento di Reggio Calabria - con nota prot. 35524 del 16.09.2016;

**VISTA** la nota Dipartimentale prot. n. 367311 del 04/12/2015, con la quale, nel trasmettere il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 02/12/2015, si chiedeva agli enti interessati di trasmettere eventuali osservazioni, entro il termine di 10 giorni dalla stessa;

**CONSIDERATO** che il termine di cui alla nota prot. n. 367311 del 04/12/2015 è trascorso senza ricevere ulteriori osservazioni da parte degli Enti interessati;

**ACQUISITA** agli atti la seguente documentazione:

- Certificazione Sistema di Gestione UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004 - documento Accredia RT-09) n. CERT-1325-2005-AE-BRI-SINCERT, (aggiornare) con scadenza 10.09.2017;
- Copia del casellario giudiziario e carichi pendenti del legale rappresentante e del Direttore Tecnico della società;
- Visura Camerale aggiornata.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 313662 del 18/10/2016 il Settore 3 del Dipartimento Ambiente e Territorio ha chiesto alla Struttura Tecnica di Valutazione chiarimenti in ordine al parere espresso in data 12.10.2015 ed, in particolare, sul quantitativo dei rifiuti in ingresso all'impianto ed alle relative attività di trattamento e smaltimento da effettuarsi;

**VISTA** la nota prot. n. 327648 del 31/10/2016 con la quale la Struttura tecnica di Valutazione ha fornito le specificazioni richieste in ordine ai rifiuti in ingresso all'impianto ed alle relative attività di trattamento;

**CONSIDERATO** che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

**DATO ATTO** che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014 e disciplina le procedure di rinnovo/riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, modificando interamente l'art. 29octies del D. Lgs 152/2006;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del D. lgs n. 46/2014, il rinnovo periodico (quinquennale) delle AIA non è più disciplinato dalla normativa di riferimento;

**VISTO** che, ai sensi della nuova disciplina di recepimento e attuazione della direttiva 2010/75/UE, la durata delle AIA è ampliata *ex lege* (nello specifico, raddoppiata);

**DATO ATTO**, altresì, che il D. lgs n. 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

**CONSIDERATO** che, secondo le indicazioni del "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC*" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

**PRESO ATTO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM n. 272/2014;

**VISTA** la Verifica di Assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta - anche ad ARPACAL - con nota prot. 205/16, dalla quale emerge che il gestore non è tenuto a presentare la predetta relazione di riferimento;

**DATO ATTO** che ad oggi non risultano pervenute osservazioni ARPACAL in merito agli esiti della verifica di cui sopra;

**RITENUTO** opportuno, procedere ad emettere, con il presente atto, un provvedimento autorizzatorio unico così da riportare in un solo testo anche la modifica sostanziale approvata, al fine di garantire maggiore chiarezza ed uniformità nella lettura e nell'applicazione dell'AIA relativa all'impianto;

**CONSIDERATO** necessario, in ragione di quanto sopra, disporre che il presente decreto e relativi allegati – Allegato 1 "Condizioni dell'A.I.A." e Allegato 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo" - sostituiscono integralmente il DDG n. 22035/2008 e costituiscono gli atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

#### DECRETA

- A. Di aggiornare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 22035 del 3.12.2009 rilasciata in favore di Ecologia Oggi spa per l'impianto "*di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato all'interno dell'area ASI di Gioia Tauro – Rosarno – S. Ferdinando del Comune di San Ferdinando, attività [D9] - [D15] – [R3] - [R4] - [R5] - [R13]*", dando atto dell'ampliamento *ex lege* della relativa durata, per come previsto dal D. lgs n. 46/2014;

B. Di **disporre**, contestualmente, che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione di cui al DDG n. 22035 del 3.12.2009 e ss.mm.ii. e costituisce Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto sopradescritto;

C. Di **autorizzare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** di che trattasi e di **rilasciare** - ai sensi del Titolo II e III bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di *"inserimento di una nuova linea di produzione per il riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi a completamento dell'attuale ciclo di gestione rifiuti da bordo nave espletato all'interno dello stabilimento Ecologia Oggi S.p.A. - Zona ASI, comune di San Ferdinando (RC)";*

D. Di **subordinare** il presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni e condizioni di seguito elencate:

- 1) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali disposte dalla vigente normativa e quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
  - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.;
  - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 2) Il Gestore deve adeguare, anche mediante appendice integrativa, le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 entro 12 mesi dall'emanazione del presente decreto per estenderne la durata in conformità al periodo indicato al **punto F (nello specifico: scadenza 3/12/2021 + 2 anni = 3/12/2023)** del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);
- 3) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Reggio Calabria, al Sindaco del Comune di San Ferdinando e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Reggio Calabria -, in qualità di soggetto incaricato dal Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- 4) Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, co. 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 3, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 5) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- 6) Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 7) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 8) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- 9) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 6, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 10) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in

materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

E. Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

F. **Di dare atto** che la durata dell'Autorizzazione - secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - è di anni 12 dal rilascio della prima AIA (di cui al DDG n. 22035 del 3.12.2009); pertanto, il riesame in via ordinaria dell'Autorizzazione dovrà avvenire - su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa - **entro il 3.12.2021**;

G. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

H. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

I. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

J. Restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

K. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29decies comma 9 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., potrà procedere:

1. *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità"*;

2. *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno"*;

3. *"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente"*;

4. *"alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione"*;

L. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, ss.mm.ii.);

M. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, c/o la Cittadella Regionale loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

N. Il Gestore è responsabile della piena applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro e dei contratti di lavoro;

O. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;

P. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

Q. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Ecologia Oggi spa, alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di San Ferdinando (RC), all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria, all'ASP di Cosenza;

R. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

S. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente del Settore 3  
Ing. Rodolfo Warsico

IL DIRIGENTE GENERALE  
Arch. Orsola Reillo





# ALLEGATO 1



## CONDIZIONI DELL'A.I.A.

**Proponente:** Ecologia Oggi S.p.a;

**Installazione:** impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi attività [D9] - [D15] - [R3] - [R4] - [R5] - [R13]

**Ubicazione installazione:** Comune di San Ferdinando (RC) zona industriale (ASI);

**Sede legale:** Via Cassoli, 18 Lamezia Terme (CZ)

**Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs n. 152/2006 e smi:**

**[5.1]** "Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno", che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi; f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; g) rigenerazione degli acidi o delle basi; h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti; i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori; j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli; k) lagunaggio.

**[5.3.a]** "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico; 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 4) trattamento di scorie e ceneri; 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti."



## I. DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione per un l'impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato all'interno dell'area ASI di Gioia Tauro – Rosarno – S. Ferdinando del Comune di San Ferdinando, attività [D9] - [D15] – [R3] - [R4] - [R5] - [R13];

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di San Ferdinando (RC) Zona Industriale oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, che nel caso in esame è **Ecologia oggi S.p.a**, con sede legale in Via Cassoli, 18 Lamezia Terme (CZ);

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

## II. QUANTITATIVI ED OPEAZIONI DI RECUPER/SMALTIMENTO AUTORIZZATE:

Il gestore è autorizzato a ricevere rifiuti pericolosi e non da sottoporre a successive attività di smaltimento o recupero per come di seguito riportato:

Tipologia di attività	Potenzialità totale di trattamento annua (t/a)	Impianto	Elenco CER di riferimento <sup>(1)</sup>
R13 - R3	50.000	Centrifugazione - recupero olio	Elenco A + Elenco E
R13 - R4	2.000	Impianto trattamento soluzioni fotografiche – liquidi di fissaggi	Elenco A + Elenco D
D15 - D9	3.000	Sterilizzatore	Elenco B
D15 - D9	20.000	Evaporazione/concentrazione	Elenco A + Elenco C

<sup>(1)</sup> gli elenchi dei rifiuti sono riportati al successivo punto IV

## III. CONDIZIONI SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, l'impianto deve essere dotato di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale;
2. L'impianto sia sempre adeguatamente chiuso, recintato e siano predisposte tutte le opportune misure di sicurezza e sorveglianza del sito;
3. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorate o fessurato;
4. Il Gestore dovrà rispettare quanto contenuto nella NTA del P.R.C. consortile e le disposizioni contenute negli articoli 30, 31, 32 e 34 del Titolo V- norma di tutela ambientale.
5. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche;
6. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
  - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;



- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
7. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
  8. L'esercizio dell'impianto nel suo complesso dovrà avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e trasporto;
  9. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
    - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
    - I sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisterne;
    - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;
  10. I fusti e le cisterne contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
  11. Tutti i serbatoi per i rifiuti liquidi:
    - devono riportare una sigla di identificazione;
    - devono possedere gli sfiati con idonei sistemi di abbattimento;
    - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità del singolo serbatoio;
    - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento.
  12. Per i rifiuti biodegradabili devono essere messe in atto tutte le precauzioni atte a minimizzare gli odori ed impedire possibili percolamenti; comunque lo stoccaggio non potrà superare le 48 h;
  13. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.
  14. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
  15. L'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare i 3 metri di altezza;
  16. L'utilizzazione delle aree esterne potrà avvenire limitatamente a quelle tipologie di rifiuto incapaci di dare origine a qualsivoglia problema olfattivo, a sollevamento e creazione di polveri ed all'emissione di rumori molesti superiori ai limiti consentiti dalla normativa vigente per le aree industriali;
  17. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
  18. Tutte le operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi dai serbatoi devono avvenire utilizzando un opportuno sistema di pompaggio a perfetta tenuta con tubi in gomma anticorrosiva;
  19. I rifiuti liquidi derivanti dalla fase di lavorazione dei rifiuti, dal trattamento delle acque di prima pioggia o dai reflui civili dovranno essere stoccati separatamente e smaltiti presso ditte autorizzate con il relativo codice CER;
  20. Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.
  21. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione



tecnica. La conformità dei prodotti a tali specifiche tecniche deve essere garantita all'uscita dall'impianto e non a destinazione.

22. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.
23. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
24. Dovranno essere effettuati, sui rifiuti da sottoporre a trattamento, test di cessione, nei casi previsti dal DM 05/02/98 e dal DM 05/04/06 n. 186 e secondo le metodiche indicate nei citati decreti;
25. Per i rifiuti pericolosi devono essere, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in essi contenute;
26. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società.
27. Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività il gestore ha l'obbligo di attivare tutte le necessarie procedure di gestione e di comunicazione;
28. L'impianto deve essere dotato di adeguati mezzi di primo intervento e di rapido impiego in caso d' incendio;
29. La gestione dei RAEE dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs n. 49/2014. Nel particolare la ditta é tenuta a:
  - assicurare la chiusura degli sportelli e fissare le parti mobili;
  - assicurare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso, mediante l'utilizzo di un rivelatore di radioattività;
  - mantenere l'integrità della tenuta nei condotti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
  - rispettare le prescrizioni operative contenute negli allegati del D.lgs. 49/2014;
30. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e devono rispettare le caratteristiche tecniche previste dal DM. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve rispettare quanto previsto dall' art. 2 del D.M. 392/96;
31. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati (non recuperati all'interno dello stesso), così come definiti dal D.lgs. 95/92, accompagnati dal formulario, devono essere ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate allo smaltimento o recupero degli oli usati;
32. Gli oli esausti contenenti PCB devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento;
33. E' vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art.187 del D.lgs. 152/2006; ai sensi del comma 3 del predetto articolo, in caso di miscelazione di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, il Gestore dovrà procedere a proprie spese alla separazione dei rifiuti miscelati qualora sia tecnicamente ed economicamente possibile e per soddisfare le condizioni di cui all'art. 177, comma 4, D. lgs n. 152/2006;
34. Per l'impianto di sterilizzazione la Ditta dovrà rispettare il DPR 15 luglio 2003, n. 254 ed il decreto 22/5/2001 e, in particolare, le seguenti prescrizioni:
  - il processo di sterilizzazione dovrà comportare l'abbattimento della carica microbica presente nel rifiuto fino al conseguimento di un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a  $10^{-6}$ , (vale a dire che la probabilità di trovare un microrganismo ancora in vita sia una su un milione) e deve essere effettuata nel rispetto della norma UNI 10384/94, Parte I, e succ. mod. e int.;
  - per i rifiuti prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali il procedimento di cui al punto precedente deve comprendere anche l'essiccamento;



- o i rifiuti a rischio infettivo dovranno essere sterilizzati entro 24 ore dal conferimento o entro un tempo massimo di 10 giorni dalla data di conferimento degli stessi a condizione che detti rifiuti siano stoccati in celle frigorifere la cui temperatura sia mantenuta inferiore a 5°C;
  - o i rifiuti sterilizzati possono essere stoccati presso il luogo di sterilizzazione, prima di essere avviati allo smaltimento per un tempo massimo di 30 gg. a partire dalla data di conferimento dei rifiuti;
  - o prima della messa in esercizio dell'impianto i soggetti pubblici competenti dovranno procedere alla convalida dell'impianto di sterilizzazione secondo i criteri e i parametri previsti nella norma UNI 10384/94 Parte I e succ. modifiche ed integrazioni. Per i parametri essenziali la convalida dovrà essere ripetuta ogni ventiquattro mesi e comunque ad ogni manutenzione straordinaria dell'impianto, e la relativa documentazione dovrà essere conservata per almeno cinque anni ed esibita su richiesta delle competenti autorità;
  - o è tenuta ad effettuare esami analitici sul rifiuto trattato, da comunicare agli enti preposti al controllo;
  - o è tenuta a verificare e certificare il processo di sterilizzazione nel corso della gestione ordinaria con cadenza trimestrale e comunque non oltre i 100 cicli di utilizzo dell'impianto, ove lo stesso abbia un elevato ritmo di utilizzo, mediante l'impiego di bioindicatori, adeguati al processo di sterilizzazione usato. Il numero di bioindicatori dovrà essere almeno 1 ogni 200 litri di volume utile di camera sterilizzatrice con un minimo di tre. Tali bioindicatori devono essere conformi alle norme CEN 866. I suddetti controlli devono essere effettuati sotto il controllo del responsabile tecnico e la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata per almeno cinque anni ed esibita su richiesta delle competenti autorità;
  - o la ditta è obbligata alla tenuta presso l'impianto di sterilizzazione, oltre che del registro di carico e scarico dei rifiuti, di un registro con fogli numerati progressivamente e nel quale, ai fini dell'effettuazione dei controlli, siano riportate le seguenti informazioni:
    - a. numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;
    - b. quantità giornaliera e tipologia dei rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione;
    - c. data del processo di sterilizzazione;
    - d. i tempi e le corrispondenti temperature di trattamento;
    - e. i rifiuti sanitari infettivi sterilizzati dovranno essere smaltiti mediante termodistruzione presso impianti autorizzati;
    - f. i rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali, provenienti da paesi extra UE sterilizzati, oltre che termodistrutti, possono essere smaltiti in discarica ai sensi dell'art.1 del decreto 22 maggio 2001.
    - g. il percolato prodotto durante le fasi di stoccaggio dei rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione dovrà essere classificato con il CER dei rifiuti sanitari da cui si origina e dovrà essere sterilizzato prima dello smaltimento;
35. Le pile esauste e gli accumulatori esausti (CER 160601\*, 160602\*, 160603\*, 200133\*, 200134) devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi; le Sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
36. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri;
37. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
38. Relativamente alla tutela della salute pubblica, l'utilizzo degli spazi non impermeabilizzati pertinenti all'attività non potrà essere quello di stoccaggio rifiuti, né di parcheggio automezzi;
39. Nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico - sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni normative e quanto previsto in materia di Sicurezza e

Salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, in particolare dovrà essere conservata presso l'impianto la "dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico" ai Sensi della d.lgs.81/2008 e s.m.i.;

40. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
41. Entro trenta giorni dall'avvio delle attività, la Ditta dovrà provvedere all'effettuazione di uno Studio definitivo di Impatto acustico, tenendo conto della situazione più gravosa ai fini del disturbo (ossia con tutti i macchinari in funzione), al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, predisporre il piano di risanamento acustico, ai Sensi dell'art. 3 del DPCM 01.03.91, nonché dell'art. 15, 2° comma, della Legge n. 447/95.
42. In condizioni di normale esercizio la ditta dovrà, con cadenza biennale, provvedere ad effettuare un monitoraggio acustico in ambiente esterno, comunicandolo per tempo al Dipartimento ArpaCal di competenza, che potrebbe presiedere ai rilievi ed effettuare accertamenti strumentali in contemporanea.
43. La gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. del 20 settembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02.10.2002;
44. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel d.lgs 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62;
45. Il Gestore del complesso IPPC deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua le relative attività di trattamento dei rifiuti.
46. La ditta è obbligata alla tenuta del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 della Parte Quarta del D.lgs n. 152/2006; tale registro dovrà essere conservato per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.
47. Dovrà essere acquisito o aggiornato (se necessario) il nulla osta paesaggistico.
48. E' tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
49. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
50. Alla cessazione delle attività la ditta dovrà provvedere a quanto previsto dall'art. 29sexies, comma 9quinquies, lett. e) del D. lgs n. 152/2006;
51. Il gestore dovrà provvedere, qualora necessario, alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
52. La ditta è tenuta a comunicare ogni variazione del responsabile tecnico.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi della Parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

**Ditta:** Ecologia Oggi S.p.A.

**Impianto:** di Selezione Stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non

**Ubicazione impianto :** Comune di San Ferdinando (R.C.) – zona ASI(Rosarno-Gioia tauro-San Ferdinando)

**Sede Legale:** Via Cassoli,18 Lamezia Terme (CZ)

**Codice IPPC :**

**5.1.: Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:**

- a) trattamento biologico
- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- e) rigenerazione/recupero dei solventi;
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
- g) rigenerazione degli acidi o delle basi;
- h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
- i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- k) lagunaggio.

**5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:**

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico;
- 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
- 4) trattamento di scorie e ceneri;
- 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed e i veicoli fuori uso e relativi componenti.



<b>1- FINALITA' DEL PIANO .....</b>	<b>3</b>
<b>2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>3</b>
2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE EL PIANO .....	3
2.2 – EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3 – EMENDAMENTI AL PIANO .....	3
2.4 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI .....	4
2.5 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	4
<b>3 – OGGETTO DEL PIANO .....</b>	<b>5</b>
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
3.1.1 – Consumo materie prime .....	5
3.1.2 – Consumo risorse idriche .....	6
3.1.3 – Consumo energia.....	6
3.1.4 – Consumo combustibili .....	6
3.1.5 – Emissioni in aria .....	7
3.1.6 – Emissioni in acqua .....	10
3.1.7 – Rumore.....	13
3.1.8. – Rifiuti .....	14
3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	16
3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	16
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	16
3.2.2 – Indicatori di prestazione .....	17
<b>4- RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>17</b>
4.1 – Attività a carico del gestore.....	18
4.2 – Attività a carico dell'ente di controllo.....	18
4.3 Costo del Piano a carico del gestore .....	18
<b>5. – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....</b>	<b>19</b>
5.1 – Modalità di conservazione dei dati .....	19
5.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano.....	19



## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della Parte II del decreto legislativo n.152/2006 e ss.mm.ii. Recante "Norme in materia ambientale", per la gestione dell'impianto per la l'Impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nell'area ASI di Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando, nel Comune di San Ferdinando, di proprietà Ecologia Oggi **Spa**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui " sistemi di monitoraggio" ( Gazzetta Ufficiale N.135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999. N. 372").

## 1- FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione integrata ambientale), comma 6 del citato decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 ed s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terza esterne al sito;
- Verifica della buona gestione dell'impianto,
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## 2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

### 2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE EL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### 2.2 – EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### 2.3 – EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.



## **2.4 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

## **2.5 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente ed in sicurezza ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera ed identificazione punto di prelievo che dovrà essere chiaramente identificato mediante apposizione di idonea segnalazione;
- b) punti di emissioni sonore nel sito;
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Tali punti e strutture di accesso devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro.



### 3 – OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 – Consumo materie prime

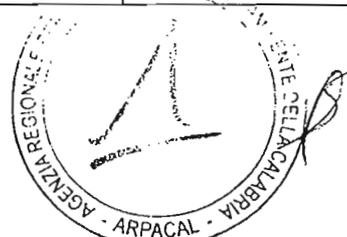
**Tabella C1 – Materie prime (Trattamento evaporatore/decanter/centrifugo)**

Denominazione Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato Fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e Trasmissione
Super vale (Sgrassante)	Pulizia Evaporator e piazzale/ba cino contenimen to	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Acido solforico	Evaporator e trattament o reflui	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Antischiuma	Evaporator e trattament o reflui	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Ipoclorito di sodio	Evaporator e trattament o reflui	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Carbone attivo	Trattament o scarico acque in uscita	Solido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale

**Tabella C2 – Controllo radiometrico**

Al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di evitare eventuali contaminazioni, dell'impianto, la ditta dovrà adottare sistemi di controllo radiometrico prima dell'operazione di pesatura.

Attività	Materiale di controllo	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività rispetto al livello naturale di radioattività	Rifiuti in ingresso nell'impianto	Utilizzo di radiometri per il rilevamento delle radiazioni	All'ingresso dell'impianto su ogni carico	Registrazione giornaliera  Trasmissione reporting annuale



Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area delimitata e sarà informato l'esperto qualificato che farà le opportune verifiche.

Successivamente saranno informati gli enti preposti.

La strumentazione di rilevamento deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'ente di controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.

### 3.1.2 – Consumo risorse idriche

**Tabella C3 – Risorse idriche**

Tipologia	Punto di Prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. Igienico sanitario, industriale...)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità registrazione e trasmissione
Fornitura IAM	Condotta	Servizi civili (uffici/spogliatoi)	Igienicosanitario	Met: contatore Freq: Annuale	Mc	Registrazione giornaliera Trasmissione reporting annuale

### 3.1.3 – Consumo energia

**Tabella C4 – Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Evaporatore Decanter/centrifuga Sterilizzatore Uffici/pesa	Elettrica	Uffici, spogliatoi, Evaporatore, decanter, centrifuga, Sterilizzatore	Met: Contatore Freq: mensile	Kwh	Registrazione giornaliera  Trasmissione reporting annuale

### 3.1.4 – Consumo combustibili

**Tabella C5 – Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	Decanter/centrifuga	Liquido	Commerciabile	Met: contatore F: Mensile	Litri	Documenti di trasporto, fatture



### 3.1.5 – Emissioni in aria

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione relativa ai limiti delle emissioni in atmosfera e in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico, il gestore dovrà effettuare i controlli previsti nelle tabelle seguenti. Le concentrazioni devono essere espresse in condizioni normalizzate (273,15°K e di 101,3 KPa), sul secco e riferite al tenore di ossigeno di riferimento. Deve comunque essere condotta la caratterizzazione fisica del punto di emissione (portata) in modo tale da qualificare le emissioni dell'impianto in termini di flussi di massa degli inquinanti emessi. I campionamenti delle emissioni in atmosfera devono essere effettuati dal Gestore durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti, per la determinazione di tutti i parametri riportati nelle tabelle sottostanti. Le postazioni di prelievo devono rispondere alle caratteristiche previste dalle norme UNI EN ISO 16911-2013. La sezione di campionamento delle emissioni deve essere posizionata possibilmente in conformità alla norma UNI EN ISO 16911-2013, oppure ove ciò non fosse tecnicamente possibile, previo accordo con l'ente di controllo.

**Tabella C6 – descrizione punti di emissione**

Emissione	Provenienza	Inquinanti	Sistemi abbattimento	Portata N/m <sup>3</sup>	Altezza sfiato/camino	Diametro sfiato
E1	Fabbricato	Ammoniaca SOV H2S	Filtro TUB BED scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante TBS 10000	10000	520 cm	60 cm
E2	Zona serbatoi di stoccaggio	Ammoniaca SOV H2S	Filtro DRUM scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante DR 1200/09	1200	195 cm	15 cm
E3	Sfiato sterilizzatore/filtro a carbone attivo		carbone attivo			

**Tabella C6/1 – Inquinanti monitorati**

Punto Emissione	Parametro	Valori di riferimento	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza	Modalità di Registrazione e Trasmissione
E <sub>1</sub> , E <sub>2</sub>	Ammoniaca	Allegato 1 parte II punto 3 classe IV	M.U. 632:1984	(Semestrale)	Report analitici
	COV	50 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13649	(Semestrale)	Report analitici
	H <sub>2</sub> S	Allegato 1 parte II punto 3 classe II	M.U. 634:1984	(Semestrale)	Report analitici



I metodi di riferimento che il Gestore deve utilizzare per la verifica di conformità per le analisi discontinue, sono i metodi definiti dalle norme tecniche CEN, o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. L'utilizzo di altri metodi, deve essere preventivamente concordato con l'Ente di controllo. Il Gestore può comunque proporre all'Ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. I campionamenti e le analisi, devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori certificati o preferibilmente accreditati. Per una corretta interpretazione dei dati si ricorda che alle misure di emissione effettuate con i metodi di cui sopra, devono essere associati i valori delle grandezze più significative che ne caratterizzano lo stato di funzionamento, rilevati al momento dell'effettuazione dei controlli. Il gestore dell'impianto dovrà comunicare al dipartimento ARPACal di Reggio Calabria, almeno 15 giorni prima, le date previste per le misure delle emissioni e trasmettere i relativi rapporti di prova entro 60 giorni dalla loro esecuzione. I dati analitici prodotti dal gestore relativi alle misure delle emissioni monitorate con i metodi discontinui, devono essere trasmessi all'ARPACAL, dip. Di Reggio Calabria. Nel caso di superamenti dei valori limite di emissione prescritti, i risultati devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente ed all'ARPACAL dip. Di Reggio Calabria.

**Tabella C6/2 – Sistemi di trattamento aria**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza) e metodologia di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
E <sub>1</sub>	Filtro TUB BED scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante TBS 10000	Sostituzione Media filtranti	Media filtranti nei banchi di controllo	Mod. Lab-incaricato Freq. Semestrale	Registrazione scheda gestione infrastruttura
E <sub>2</sub>	Filtro DRUM scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante DR 1200/09	Sostituzione Media filtranti	Media filtranti nei banchi di controllo	Mod. Lab-incaricato Freq. Semestrale	Registrazione scheda gestione infrastruttura
E <sub>3</sub>	Sfiato sterilizzatore/filtro a carbone attivo	Sostituzione filtro assoluto HEPA	Sfiato	Freq. Biennale	Registrazione scheda gestione infrastruttura

Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art 271 del D.Lgs 152/06 e smi, qualora si verifichi un'anomalia o un guasto ai sistemi di abbattimento a servizio dei punti emissione E1 ed E2 il Gestore deve informare l'Autorità Competente e l'ARPACal dip. RC, riportando nella comunicazione causa, data ed ora dell'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento, data e ora del previsto ripristino e durata effettiva o prevista dell'interruzione. Il Gestore ha l'obbligo di: procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e comunicare all'Autorità Competente e l'ARPACal dip. RC l'avvenuta riattivazione; sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana per l'ambiente; adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento ed arresto dell'impianto.



Il controllo sui media filtranti avverrà con una cadenza non inferiore a sei mesi e tenendo in considerazione i riscontri relativi alla percentuale di saturazione dell'ultimo controllo riducendo l'intervallo di tempo per il controllo successivo in caso di valori prossimi alla saturazione.

Sono Installati nati elettronici rilevatore all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un formazione di miscele esplosive.

Il filtro SCRUBBING A SECCO TBS 10000- **per il fabbricato** ha le seguenti dimensioni:

Unità filtrante	Peso operativo max.	Lunghezza (mm)	Larghezza (mm)	Altezza(mm)
1) TBS 10000	4000 kg.	2500 mm	2000 mm	2400 mm

#### Sezione chimica

1) TBS 10000, la carica filtrante è in grado di garantire tempi di residenza di 1,2 secondi

Il filtro SCRUBBING A SECCO DR 1200/09- **zona serbatoi di stoccaggio** - ha le seguenti dimensioni:

Unità filtrante	Peso operativo max.	Diametro (mm)	Altezza(mm)	Portata
2) DR 1200/09	650 kg.	1450 mm	1600 mm	1000-1400 m <sup>3</sup> /h

#### Sezione chimica

2) DR 1200/09, la carica filtrante è in grado di garantire tempi di residenza di 1,6 secondi.

In ambedue unità filtranti il controllo degli odori è garantito dalla presenza di media ODORMIX 73 (è una miscela di allumina e carbone attivo con capacità OSSIDANTI, OSSIDO RIDUTTIVE ED ADSORBENTI)).

I media sono costituiti da un substrato poroso con un'elevata superficie specifica di contatto che facilita le interazioni solido/gas e quindi l'assorbimento fisico dei composti odorigeni attraverso forze di attrazione molecolare. Immediatamente dopo l'assorbimento fisico si attivano le reazioni chimiche responsabili dell'eliminazione dei composti indesiderati.

Tali reazioni sono differenti a seconda del composto da eliminare e della sostanza chimica impregnata sull'allumina (sostanza attiva).

Grazie a questo processo combinato di adsorbimento fisico e trasformazione chimica i composti gassosi vengono intrappolati nei pori come prodotti di reazione solidi, inodori e inerti.

#### Tabella C7/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri	Cassoni stoccaggio scorie	Utilizzo di sistemi di copertura dei cassoni	Ispezione operatori	giornaliera	Registrazione informatizzata

#### Tabella C7/2 – Emissioni diffuse/fuggitive- Inquinanti monitorati

Inoltre dovranno essere ricercati ammoniaca, idrogeno solforato ed emissioni odorigene nell'area di stoccaggio rifiuti, travaso liquidi e area sterilizzazione.



DESCRIZIONE	PARAMETRO	U.M.	FREQUENZA	Modalità di registrazione e trasmissione
Monitoraggio ambientale :zona TRAVASO RIFIUTI LIQUIDI	CARBONIO ORGANICO VOLATILE (COT) COME C AMMONIACA (NH <sub>3</sub> ) IDROGENO SOLFORATO (H <sub>2</sub> S)	mg/Nm <sup>3</sup>	ANNUALE	Registrazione: RdP Trasmissione Report annuale
Monitoraggio ambientale: zona stoccaggio	CARBONIO ORGANICO VOLATILE (COT) COME C AMMONIACA (NH <sub>3</sub> ) IDROGENO SOLFORATO (H <sub>2</sub> S)	mg/Nm <sup>3</sup>	ANNUALE	
Monitoraggio ambientale zona:area sterilizzazione	AMMONIACA (NH <sub>3</sub> ) IDROGENO SOLFORATO (H <sub>2</sub> S) Conta carica microbica totale	mg/Nm <sup>3</sup>	ANNUALE	
Monitoraggio perimetro aziendale	ODORI (olfattometria dinamica UNI EN 13725:2004)	UO <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>	ANNUALE	

Per quanto concerne il monitoraggio olfattometrico, da effettuare durante il primo anno di messa in esercizio dell'impianto, si stabilisce il limite di concentrazione pari a 300 UO<sub>E</sub>/m<sup>3</sup>. Eventuali altri monitoraggi odorimetrici per gli anni successivi al primo saranno concordati con l'Autorità di controllo sulla base delle risultanze del primo monitoraggio.

### Tabella C7/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>INCENDIO.</b>  Principalmente connesso alle fasi di stoccaggio e trattamento di rifiuti/stoccaggio GPL.		Nell'intero sito è presente un impianto antincendio costituito da idranti , collegati a 2 cisterne 10 mc d'acqua, inoltre estintori opportunamente ubicati.			Qualora si verificassero principi di incendio, il personale addetto all'impianto si adopererà per lo spegnimento con i dispositivi antincendio a disposizione. Il personale addetto informerà immediatamente la Direzione Tecnica.

### 3.1.6 – Emissioni in acqua

Gli scarichi della ditta, inviati nella condotta consortile, sono i seguenti:



- le acque meteoriche di **prima pioggia**, che previo idoneo trattamento evaporatore, verranno scaricate nella condotta IAM;
- Acque di processo trattamento evaporatore che previo idoneo trattamento evaporatore, verranno scaricate nella condotta IAM;
- Le acque di II pioggia verranno scaricate nella rete di raccolta acque meteoriche;

**Le acque reflue di prima pioggia e di processo devono rispettare i limiti della Tab. 3 All.5 del D.Lgs 152/06 per lo scarico in fognatura.**

**Tabella C8/1- Inquinanti monitorati**

**Inquinanti monitorati-acque di prima pioggia**

Parametro /inquinante	Acqua prima pioggia	Frequenza autocontrollo		Modalità di registrazione dei controlli	Metodi (*) APAT IRSA CNR 29/2003
		Continuo	Discontinuo		
Volume acqua (m3/anno)	X	Annuale			
pH	X	Annuale			2060
Temperatura	X	Annuale			2100
Colore	X	Annuale			2020
Odore	X	Annuale			2050
Conducibilità	X	Annuale			2030
Solidi sospesi totali	X	Annuale			2090
COD	X	Annuale			5130
Alluminio	X	Annuale			3050
Arsenico(As) e composti	X	Annuale			3080
Ferro	X	Annuale			3160
Mercurio (Hg) e composti	X	Annuale			3200
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale			3220
Piombo (Pb) e composti	X	Annuale			3230
Rame (Cu) e composti	X	Annuale			3250
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale			3320

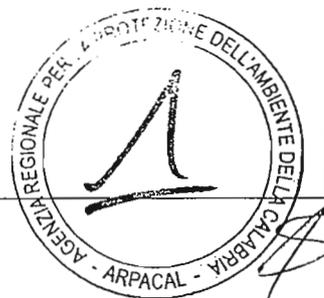


Fosforo totale	X	Annuale		4110
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	Annuale		4030
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale		4050
Azoto nitrico come (N)	X	Annuale		4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	Annuale		5160
Idrocarburi totali	X	Annuale		5160
Solventi organici aromatici	x	Annuale		5140

### Tabella C8/2- Inquinanti monitorati

#### Inquinanti monitorati-acque di processo trattamento reflui Impianto di Evaporazione

Parametro /inquinante	acque di processo	Frequenza autocontrollo		Modalità di registrazione dei controlli	Metodi (*) APAT IRSA CNR 29/2003
		Continuo	Discontinuo		
Volume acqua (m3/anno)	X	Annuale		<b>Rapporto di prova</b>	
pH	X	Annuale			2060
Temperatura	X	Annuale			2100
Colore	X	Annuale			2020
Odore	X	Annuale			2050
Conducibilità	X	Annuale			2030
Solidi sospesi totali	X	Annuale			2090
COD	X	Annuale			5130
Alluminio	X	Annuale			3050
Arsenico(As) e composti	X	Annuale			3080
Ferro	X	Annuale			3160
Mercurio (Hg) e	X	Annuale			3200



composti				
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale		3220
Piombo (Pb) e composti	X	Annuale		3230
Rame (Cu) e composti	X	Annuale		3250
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale		3320
Fosforo totale	X	Annuale		4110
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	Annuale		4030
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale		4050
Azoto nitrico come (N)	X	Annuale		4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	Annuale		5160
Idrocarburi totali	X	Annuale		5160
Solventi organici aromatici	x	Annuale		5140

### 3.1.7 – Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e Autorità competente per i controlli. Verrà effettuata un'analisi fonometrica da punto di vista ambientale.

**Tabella C9 – Rumore, sorgenti**

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Le sorgenti sonore sono limitate a: -Evaporatore -Sterilizzatore -Decanter/centrifuga	-Impianto trattamento rifiuti liquidi; -Impianto trattamento rifiuti da sterilizzare -Impianto trattamento/recupero olio	postazione di misura (vedi planimetria)* nei pressi del perimetro interno (con indicazione del funzionamento del ciclo produttivo.	In prossimità del perimetro interno del sito produttivo <b>Frequenza: Triennale</b>	Legge quadro inquinamento acustico n.447 del 95 e smi

\*coincidente con quella di cui allo studio di impatto acustico



Le misure fonometriche devono essere eseguite sia ad impianto spento e sia ad impianto funzionante

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza Triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C9. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente dall'Autorità Competente.

### Tabella C10 – Rumore

Tutte le postazioni di misura sono individuate nell'immediata prossimità della recinzione di confine dell'impianto.

Postazione di misura	Rumore differenziale e ambientale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
All'esterno dello stabilimento (individuate nella relazione di studio di impatto acustico)	Si (stima se definita esistenza recettori) Si (ambientale)	Triennale	dB(A)	Report Impatto Acustico su supporto cartaceo ed informatizzato con risultati delle misure

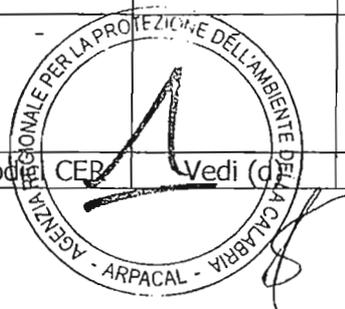
Le misure fonometriche devono essere eseguite sia ad impianto spento e sia ad impianto funzionante

Nella relazione dello studio di impatto acustico dovranno essere individuati gli eventuali recettori sensibili in un contorno di 300 mt o indicare i più vicini, per valutare l'applicabilità del criterio differenziale in relazione della presenza di ambiente abitativo.

### 3.1.8. – Rifiuti

#### Tabella C11 – Controllo rifiuti in ingresso (\*)

Attività	Rifiuti controllati (codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	Vedi (d)	Visivo: ad ogni carico Annuale: per CER a specchio	Informatizzato – rapporto di prova Trasmissione: reporting annuale
Controllo documentazione (FIR, autorizzazioni mezzi)	-	Vedi (d)	Visivo: ad ogni carico	Informatizzato –
Verifica Conformità	Codice CER	Vedi (d)	Annuale	Informatizzato –



del rifiuto	a specchio (da parte del produttore)			rapporto di prova
Verifica Conformità del rifiuto	Codici CER a specchio (da parte dell'azienda)	Vedi (d)	Annuale	Informatizzato – rapporto di prova
Taratura delle unità di pesatura automezzi	-	-	Annuale	Informatizzato – Rapporto di taratura
Quantità rifiuti conferiti (t/mese)	-	-	Mensile	Informatizzato – Trasmissione: reporting annuale

(\*) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- a) Verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui al DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI, ovvero, nelle more dell'operatività del Sistri deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.);
- b) Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, il rifiuto non verrà accettato e rispedito al produttore/detentore.
- c) Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.
- d) (Modalità di controllo e analisi) nel caso di piccole partite di rifiuti (max 800 kg) la certificazione analitica da parte del produttore, ovvero effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, può essere sostituita dalla scheda di caratterizzazione emessa dal produttore stesso.

Per tali flussi, in ogni caso, la certificazione analitica dovrà essere prodotta sul 20 % dei codici CER a specchio, Il criterio di scelta sarà in ordine a:

- 1) controlli sul maggior numero di conferimenti per produttore;
- 2) quantità rifiuto conferito,
- 3) effettivo utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo.

e) per ogni scarico un campione sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo, per un periodo massimo di 1 mese.



**Tabella C12 – Controllo rifiuti prodotti (\*)**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Sterilizzatore	19.12.10	D10	Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro

			e s.m.i. (1 volta/anno) Caratterizzazione di pericolosità	carico/scarico - Report analitico
Centrifuga/decanter	"19.00.00"- (da caratterizzare in fase di utilizzo dell'impianto)	D9;D10	Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) Caratterizzazione di pericolosità	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Quantità rifiuti trattati (t/mese)	x	x	X tutti i CER trattati	Informatizzato- Trasmissione: reporting annuale
Quantità rifiuti prodotti (t/mese)	x	x	X tutti i CER prodotti	Informatizzato- Trasmissione: reporting annuale

(\*) Ai fini della classificazione dei rifiuti prodotti si rilevano, inoltre, i seguenti casi;

- Non sono necessari verifiche analitiche per i rifiuti di imballaggio non contaminati (inclusi i contenitori vuoti) nonché per stracci e indumenti protettivi che siano stati utilizzati esclusivamente per contenere, proteggere o trasportare prodotti o sostanze non pericolose in base all'origine (ciclo produttivo, certificazione, scheda tecnica, etichettatura, scheda di sicurezza, ecc.). In questo caso il codice CER sarà quello non pericoloso specifico del materiale di cui l'imballaggio è costituito (carta, plastica, metallo, ecc.).

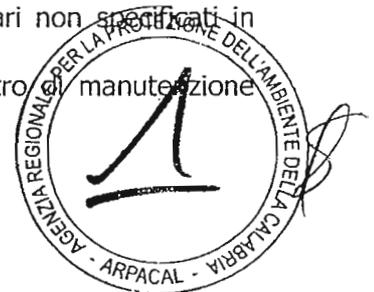
## 3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

#### Tabella C13 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e al frequenza delle prove di tenuta programmate. La ditta eseguirà gli interventi di manutenzione sui macchinari non specificati in tabella, sulla base di quanto previsto dai manuali d'uso degli stessi.

Le specifiche dei suddetti interventi saranno riportate in un apposito registro di manutenzione dell'impianto.



### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

#### Tabella C14 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio	Controllo visivo	Semestrale	Scheda gestione	Verifica d'integrità	Mensile	Scheda gestione

rifiuti liquidi			<b>infrastruttu e</b>			<b>infrastruttu e</b>
Vasche interrate (acque di piazze)	Controll o visivo livello	Semes trale	<b>Scheda gestione infrastruttu e</b>			

### 3.2.2 – Indicatori di prestazione

#### Tabella C15 – monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare la modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

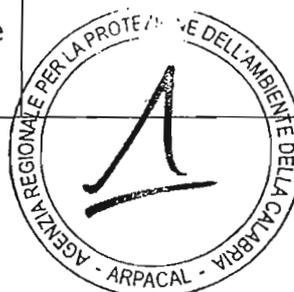
<b>Indicatore e sua Descrizione</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Modalità di Calcolo</b>	<b>Frequenza di Monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di Registrazione e Trasmissione</b>
Consumo energetico	Kcal/kg di prodotti in uscita	Calcolo annuale	Annuale	REGISTRAZIONE Informatizzato TRASMISSIONE Reporting annuale
Consumo materie prime	t// rifiuto trattato	Calcolo annuale	Annuale	REGISTRAZIONE Informatizzato TRASMISSIONE Reporting annuale

## 4- RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

#### Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>SOGGETTI</b>	<b>AFFILIAZIONE</b>	<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'impianto	Ecologia Oggi S.p.A.	
Società terza contraente	.....	
Autorità Competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria), Dip. Di Reggio Calabria.	



#### 4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio.

**Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti**

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente Ambientale interessate e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Campionamento ed analisi odori Filtro	Annuale	Aria	
Valutazione impatto acustico	Triennale	Rumore	
Prove di tenuta serbatoi interrati	Annuale	Suolo	
Campionamento e analisi rifiuti ingresso/uscita	Secondo il piano di campionamento	Rifiuti	

#### 4.2 – Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

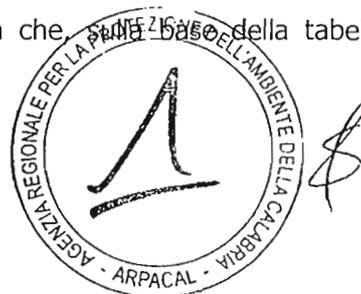
**Tabella D3 – attività a carico dell'ente di controllo**

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice Ambientale Interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti ed analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.



**Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore**

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Numero di interventi per anno</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo totale</b>
X	X	X	X

## **5. – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

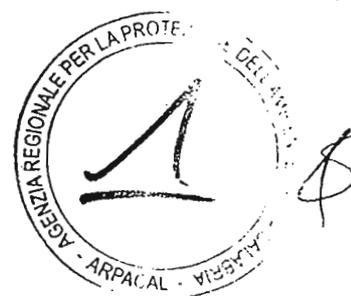
### **5.1 – Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

### **5.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il **30 giugno** di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, conforme a quanto previsto dalla Parte II – Titolo III bis e dalla Parte IV – Titolo III bis del D.lgs.152/2006 e s.m.i..





#### IV. ELENCO CODICI CER



### ELENCO CODICI CER

#### ELENCO A

Sezione A - Rifiuti Ammessi all'Impianto di STOCCAGGIO E CERNITA:

- D15(deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

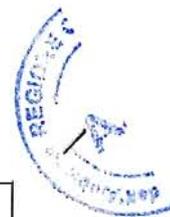
CER	DESCRIZIONE
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	Scarti di tessuti animali
020103	Scarti di tessuti vegetali
020104	Rifiuti plastici ( ad esclusione degli imballaggi)
020106	Separatamente e trattati fuori sito
020107	Rifiuti della silvicoltura
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
020110	Rifiuti metallici
020199	Rifiuti non specificati altrimenti
020201	Fanghi di separazione di lavaggio e pulizia
020202	Scarti di tessuti animali
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	Rifiuti non specificati altrimenti
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio,pulizia ,sbucciatura,centrifugazione e separazione di componenti
020302	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	Rifiuti non specificati altrimenti
020400	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	Carbonato di calcio fuori specifica
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	Rifiuti non specificati altrimenti
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	Rifiuti non specificati altrimenti
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	Rifiuti non specificati altrimenti
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione



020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	Rifiuti non specificati altrimenti
040101	Carniccio e frammenti di calce
040102	Rifiuti di calcinazione
040103*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104	Liquidi di concia contenente concia
040105	Liquidi di concia non contenente cromo
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti Cromo
040108	Cuoio conciato ( scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199	Rifiuti non specificati altrimenti
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali ( ad es. grasso, cera)



040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	Rifiuti non specificati altrimenti
050102	Fanghi prodotti da processi di dissalazione
050103	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105	Perdite di olio
050106	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	Catrami acidi
050108*	Altri catrami
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050112*	Acidi contenenti oli
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115*	Filtri di argilla esauriti
050116	Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	Bitumi
050199	Rifiuti non specificati altrimenti
050601*	Catrami acidi
050603*	Altri catrami
050604	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	Rifiuti non specificati altrimenti
050701*	Rifiuti contenenti mercurio
050702	Rifiuti contenenti zolfo
050799	Rifiuti non specificati altrimenti
060101*	Acido solforico e acido solforoso
060102*	Acido cloridrico
060203*	Acido fluoridrico
060104*	Acido fosforico e fosforoso
060105*	Acido nitrico e acido nitroso
060106*	Altri acidi
060199	Rifiuti non specificati altrimenti
060201*	Idrossido di calcio
060203*	Idrossido di ammonio



060204*	Idrossido di sodio e di potassio
060205*	Altre basi
060299	Rifiuti non specificati altrimenti
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060399	Rifiuti non specificati altrimenti
060403*	
060404*	
060405*	
060499	Rifiuti contenete arsenico
060502*	Rifiuti contenente mercurio
060503	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti voce 060502
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060603	Rifiuti contenenti solfuri ,diversi da quelli di cui alla voce 060602
060699	Rifiuti non specificati altrimenti
060701*	<i>Rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto</i>
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704*	Soluzioni di acidi, ad es. acido di contatto
060799	Rifiuti non specificati altrimenti
060802*	Rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
060902	Scorie fosforose
060903*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze Pericolose
060904	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio , diversi da quelli di cui alla voce 060903
060999	Rifiuti non specificati altrimenti
061002	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti Rifiuti contenenti sostanze pericolose
061099	Rifiuti non specificati altrimenti
061101	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061199	Rifiuti non specificati altrimenti



06130*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
061303	Nerofumo
061304*	Rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305*	Fuliggine
061399	Rifiuti non specificati altrimenti
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	Soluzioni organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	Rifiuti non specificati altrimenti
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	Fondi e residui di reazione , alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	Rifiuti plastici
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070216*	Rifiuti contenenti silicone
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311

070399	Rifiuti non specificati altrimenti
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070499	Rifiuti non specificati altrimenti
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	Fondi e residui di reazione alogenati
070508*	Altri fondi e residui di filtrazione e assorbenti alogenati
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070599	Rifiuti non specificati altrimenti
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	Altri solventi organici alogenati , soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	Fondi e residui di reazione , alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	Rifiuti non specificati altrimenti
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati



070710	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	Rifiuti non specificati altrimenti
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze Pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	Fanghi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080121	Residui di vernici o di sverniciatori
080199	Rifiuti non specificati altrimenti
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	Rifiuti non specificati altrimenti
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostri
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	Toner per stampa esauriti,
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080319*	Oli dispersi
080399	Rifiuti non specificati altrimenti
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o

	altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080417	Olio di resina
080499	Rifiuti non specificati altrimenti
080501*	Isocianati di scarto
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per offset a base acquosa
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	Soluzioni fissative
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
090111*	Macchine fotografiche contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 o 160603
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
090199	Rifiuti non specificati altrimenti
100101	Ceneri pesanti, scorie polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100105	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei Fumi
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei Fumi
100109*	Acido solforico
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti , contenenti sostanze pericolose
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100124	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali



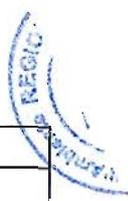
	Termoelettriche
100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	Rifiuti non specificati altrimenti
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogenati (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	Oli sintetici per macchinari
120112*	Cere e grassi esauriti
120113	Rifiuti di saldatura
120114*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	Oli per macchinari facilmente biodegradabili
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	Rifiuti non specificati altrimenti
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104*	Emulsioni clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi lubrificanti, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	Oli isolanti e termo conduttore, contenenti PCB
130306*	Oli minerali isolanti e termo conduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
130307	Oli minerali isolanti e termo conduttori non clorurati
130308*	Oli sintetici isolanti e termo conduttori



130309*	Oli isolanti e termo conduttori, facilmente biodegradabili
130310*	Altri oli isolanti e termo conduttori
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	Altri oli di sentina della navigazione
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	Fanghi da collettori
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130702*	Petrolio
130703*	Altri carburanti (comprese miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni
130899	Rifiuti non specificati altrimenti
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC; HFC
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose ( ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160103	Pneumatici fuori uso
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alla voce 160209

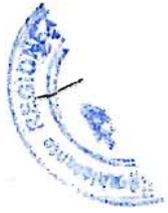


160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160401*	Munizioni di scarto
160402*	Fuochi artificiali di scarto
160403*	Altri esplosivi di scarto
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 160508
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti olio
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799	Rifiuti non specificati altrimenti
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno



160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze Pericolose
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170203	Plastica
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170401	rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	metalli misti
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05

17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.06.01*	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207*	medicinali citotossici e citostatici
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15



190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190299	rifiuti non specificati altrimenti
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190801	Vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da



	quelli di cui alla voce 19 08 11
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue Industriali
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190899	rifiuti non specificati altrimenti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191101*	filtri di argilla esauriti
191102*	catrami acidi
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze Pericolose
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200102	Vetro
200110	Abbigliamento
200111	prodotti tessili
200113*	Solventi
200114*	Acidi
200115*	sostanze alcaline
200117*	prodotti fotochimici
200119*	Pesticidi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200131*	medicinali citotossici e citostatici
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi.
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137*	legno, contenente sostanze pericolose.
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
200140	Metallo
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature



**Elenco B)**

**Sezione B- Rifiuti Ammessi all’Impianto di Sterilizzazione:**

D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

- D9 (Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12( ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc).

CER	DESCRIZIONE
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

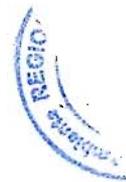
Rifiuti alimentari prodotti a bordo nave e tutte le altre categorie di rifiuti per le quali ricorre l’obbligo di sterilizzazione

**Elenco C)**

**Sezione C – Rifiuti Ammessi all’Impianto di trattamento liquidi Evaporazione/Concentrazione:**

- D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D9 (Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12( ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc).

CER	DESCRIZIONE
040103*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104	Liquido di concia contenente concia
040105	Liquidi di concia non contenente cromo
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti Cromo
040107	Fanghi , prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti Cromo
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze Pericolose
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
050103	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilizzazione
050105	Perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell’acqua di alimentazione delle caldaie

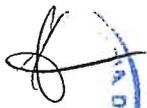


050701*	rifiuti contenenti mercurio
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060103*	acido fluoridrico
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11

070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze Pericolose
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080319*	oli dispersi
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose



080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080417*	olio di resina
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130104*	emulsioni clorurate
130105*	emulsioni non clorurate
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
140603*	altri solventi e miscele di solventi



140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze Pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti olio
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi Acquosi
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue Industriali
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13



190899	rifiuti non specificati altrimenti
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze Pericolose
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

**Elenco D)**

Sezione D) Rifiuti ammessi all'impianto delle soluzioni fotografiche-liquidi di fissaggio e sviluppo:

- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R4:** riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.

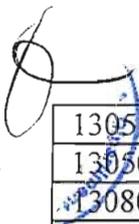
CER	DESCRIZIONE
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	Soluzioni fissative
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
090199	Rifiuti non specificati altrimenti

**Elenco E)**

**Sezione E) Rifiuti ammessi all'impianto centrifugazione-Recupero Olio, relativo all'istanza in corso**

- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R3:** riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

CER	DESCRIZIONE
130401	Oli di sentina della navigazione interna
130402	Oli di sentina delle fognature dei moli



130502	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130507	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130801	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni

